

La storia. Dopo quattro anni si parla ancora di un acconto sull'Iva relativo al 2005. Questo l'annullamento di una cartella di pagamento

Provincia contro Fisco, sfida a carte bollate

Contenzioso assurdo e costoso per un errore nel digitare il codice di un tributo

di STEFANO POLZOT

Per colpa di un codice, Provincia di Pordenone e Agenzia delle entrate litigano tanto da finire davanti alla Commissione tributaria provinciale. Quello che spesso accade per i contribuenti privati cittadini, si è verificato per l'ente pubblico con il paradosso che una vicenda che poteva essere risolta in tempi brevi ora dovrà essere vagliata dagli organi competenti.

Galeotto fu un numero, quello indicato dall'ufficio della Provincia per attestare il pagamento dell'acconto sull'Iva per l'anno 2005. La delega, infatti, invece di riportare il codice tributo 6013, che indica per l'appunto l'acconto, ha evidenziato il 6012. Una svista che ha portato Equitalia Friuli

Ricevuto l'atto, la Provincia ha provveduto, ancora il 27 aprile scorso, a proporre istanza di sgravio per l'annullamento della cartella non ricevendo, però, nessuna notizia positiva da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Da qui la decisione, formalizzata recentemente, di ricorrere alla Commissione tributaria provinciale per chiedere l'annullamento della cartella di pagamento. Una procedura che appare paradossale se si pensa che l'evidenza dell'errore formale poteva essere sanata in tempi brevi senza dover ricorrere all'organismo provinciale con tutta la tempistica e i costi del caso.

Fatti singolari per un ente pubblico, più frequenti per i contribuenti privati o le aziende che spesso si vedono arrivare cartelle esattoriali a fronte di errori nell'imputazione dei codici di pagamento delle imposte.

IL VERDETTO

Dovrà emetterlo la commissione tributaria

Venezia Giulia, la società che è agente della riscossione per la provincia di Pordenone dell'Agenzia delle entrate, di emettere una cartella di pagamento con la quale intima all'ente intermedio il pagamento di 847,63 euro a titolo di interessi e sanzione pecuniaria per ritardo versamento dell'acconto dell'Iva.

Musulmani



Seconda preghiera all'ex fiera di via Molinari in attesa di ottenere il nuovo centro islamico

Seconda preghiera collettiva del venerdì, ieri mattina, all'ex Fiera di via Molinari a Pordenone per la comunità islamica provinciale, ancora priva di una sede. L'incontro tra i rappresentanti dei musulmani e il privato che avrebbe dovuto affittare un capannone è inizialmente slittato, alla fine del mese scorso, e i tempi sembrano allungarsi. L'imam Mohamed Ouatiq aveva spiegato di non voler fare le cose con precipitazione e quindi di voler prendere tut-

to il tempo necessario prima di concludere l'affare immobiliare. La comunità, con il capannone in zona Comina, cerca una destinazione finale e non di passaggio.

La precedente sede del centro islamico, in via Monte Plemo, era stata chiusa con un'ordinanza dal sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello, per il sovraffollamento che si creava sia nella struttura - ubicata nel seminterrato di un condominio -, sia nell'attiguo parcheggio.

Il 9 luglio

Manifestazione a sostegno della protesta degli iraniani

Una manifestazione di solidarietà nei confronti degli iraniani che stanno protestando contro i brogli elettorali si terrà a Pordenone giovedì prossimo. Una data non scelta a caso, visto che ricorre il decennale della prima grande manifestazione di protesta repressa duramente da parte del regime e coincide con una probabile nuova iniziativa dell'opposizione dopo gli scioperi annunciati da domani a mercoledì prossimo.

Promotori dell'iniziativa la trasmissione di Telepordenone Occidente, condotta da Michelangelo Agrusti e Gigi di Meo, i Radicali friulani di Stefano Santarossa e il movimento Rinascita pordenonese, guidato da Adriano Bomben.

Si intende replicare quanto già avvenne nel gennaio scorso quando Occidente promosse una manifestazione, con la partecipazione di centinaia di persone, in solidarietà al popolo israeliano.

I dettagli dell'iniziativa, come sottolinea Santarossa, sono in fase di predisposizione e non si esclude la partecipazione di qualche esponente nazionale. L'incontro pubblico dovrebbe tenersi nell'auditorium della Regione a conclusione, nel tardo pomeriggio, di una fiaccolata attraverso il centro.

La manifestazione è aperta a tutti coloro che vogliono partecipare e coinciderà con analoghe iniziative che si terranno in tutta Italia.

In Iran la mobilitazione è quotidiana visto che tutte le sere, dalle 21 alle 22.30, sui tetti delle case si alzano le grida "Allah o Akbare" e "morte al dittatore". Un invito esteso anche agli iraniani all'estero perché continuino la protesta negli stessi giorni in concomitanza alle date delle manifestazioni in Iran, davanti alle ambasciate della Repubblica islamica nei Paesi in cui risiedono. (ste.pol.)

IN BREVE

PREMIO LETTERARIO

Malattia della Vallata: lunedì i nomi dei vincitori



Lunedì saranno annunciati i nomi dei vincitori del premio letterario Giuseppe Malattia della Vallata (in foto), giunto alla XXII edizione. La cerimonia di premiazione avverrà domenica 12 luglio a Barcis dopo la messa celebrata nella parrocchiale. I riconoscimenti andranno a chi si ha saputo distinguersi nelle sezioni in poesia in lingua italiana e poesia nelle lingue delle minoranze etnolinguistiche italiane e nelle parlate locali. Alle 15, in piazzale albergo Centi, si terrà il concerto del trio Yuri Ciccarese (flauto), Gianni Fassetta (fisarmonica) e Antonio Puliafito (violoncello) come omaggio a Umberto Valentini.

IMPRENDITORI AGRICOLI

Marco De Munari alla guida di Coldiretti giovani impresa

Marco De Munari è stato eletto delegato provinciale di Coldiretti giovani impresa. Guiderà i giovani imprenditori agricoli della provincia di Pordenone per i prossimi quattro anni. L'assemblea ha eletto anche il nuovo comitato provinciale: Erick Bigatton, Simone Bagnarol, Giacomo Barbato, Paolo Bellomo, Fabio Celotto, Mauro D'Andrea, Antonio Driussi, Stefano Fenos, Sabrina Francesconi, Luca Francescutti, Daniele Moretti, Lucia Tassan, Andrea Valentini e Matteo Zolin.

De Munari, 25 anni, conduce un'azienda agricola di una cinquantina di ettari a indirizzo tabacchicolo, frutticolo e viticolo a San Vito al Tagliamento insieme al papà e al fratello.



TUTELA DEL TAGLIAMENTO

Inaugurata ieri in Regione la rassegna "Mail-Art"



Si intitola "Mail-Art" ed è una manifestazione internazionale a salvaguardia del Tagliamento, promossa da Acqua (Associazione controllo qualità urbanistico ambientale) con il patrocinio della Regione e delle Province di Pordenone e Udine. La mostra di parte delle opere è stata inaugurata ieri in Regione a Pordenone dal presidente del consiglio regionale, Edouard Balaman (in foto), presente il vice Matteo Bortuzzo. All'invito di "Mail-Art" hanno risposto 130 artisti italiani e stranieri, che hanno concepito e sviluppato le loro opere appositamente per la tutela del Tagliamento.

QUESTA SERA SIAMO APERTI FINO ALLE 23.00

l'intimo a PORDENONE

TEZENIS

Corso Garibaldi, 21

Rientri in classe, primi anticipi

Alcuni istituti riapriranno prima della data fissata in Regione

Alle medie fioccano i dieci decimi

Pioggia di "10 decimi" tra i licenziati nell'esame di terza media: 11% di eccellenze 2009 alla Centro storico, diretta da Teresa Tasan Viol, a Pordenone, dove ci sono stati l'11% di "9 decimi", il 27% di sufficienze e zero bocciati. Nell'anno di ritorno ai voti è vietata la lode a fianco del 10: se ne riparlerà nel 2010.

Giungla delle prime campane per 36 mila studenti del Pordenone. Il calendario scolastico 2009-2010, infatti, suonerà l'anarchia, con la prima campanella. La Regione ha fissato l'avvio delle lezioni il 15 settembre, ma non sarà uguale per tutti.

Nell'Ipsia Zanussi di Pordenone hanno deciso di anticipare al 14 settembre e sarà posticipato di un giorno la chiusura delle aule il 12 giugno 2010. Anche la media Centro storico aprirà le aule il 14 settembre. Di più ha osato l'Ipsia del legno e design di Brugnera: rientro il 9 settembre.

Stessa filosofia nel liceo Le Filandiere di San Vito al Tagliamento, che pare fisserà il primo giorno di scuola intorno al 10 settembre. Nel Sanvitese l'anticipo sarà dettato anche dal recupero del-

le frazioni orarie di 50 minuti, delle lezioni.

Sono i primi segnali di "federalismo" tra i 48 istituti. La giungla di pause dissociate tra una scuola e l'altra, metterà in crisi l'organizzazione delle mini-vacanze per le famiglie con un paio di figli iscritti in istituti separati.

Se il ministero dell'Istruzione calcola 200 giorni di lezione all'anno, la Regione ne ha contati 209 obbligatori. Gli insegnanti non ci stanno e personalizzano 9 giorni di lavoro aggiunti. «La Regione ha fissato 209 giorni di lezione - hanno spiegato Daniela Dose dell'Ipsia di Brugnera e Domenico Giotta dell'Ipsia di Pordenone -. Grazie all'autonomia le scuole fanno le modifiche: per inserire pause e ponti a Carnevale o altrove, anticipiamo la prima campanella».

Chiara Benotti